

L'economia altoatesina nel 2020: colpita, ma non affondata

Il Barometro Ipl.

Si stima per il 2020 un Pil in calo del 6,5%
Per il 2021 un +3,5%

BOLZANO. Per l'economia altoatesina il 2021 è iniziato senz'altro sfavorevolmente. La stagione invernale è completamente saltata e con febbraio si è entrati nel terzo lockdown. «Il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini rimane contenuto, ma si inizia a intravedere uno spiraglio di ottimismo», afferma il direttore Ipl, **Stefan Perini**. Con l'avanzare della copertura vaccinale della popolazione, la crescente immunità na-

turale e una ritrovata libertà di circolazione, la ripresa nei prossimi mesi dovrebbe rafforzarsi. Tuttavia, l'andamento negativo del primo trimestre ipotecerà in modo determinante il risultato complessivo del 2021. «Prevediamo si possa raggiungere un tasso di crescita economica del +3,5% al massimo», chiude Perini.

Verosimilmente l'Alto Adige ha realizzato nel 2020 il suo peggior bilancio economico dal Dopoguerra. Grazie al massiccio intervento pubblico è stato possibile limitare gli effetti negativi. Nel complesso e nella media dell'anno, il numero di lavoratori dipendenti risulta in calo (-3,4%), con

forti differenze per tipologia di contratto, cittadinanza e settore economico. Grazie al blocco dei licenziamenti ed agli ammortizzatori del mercato del lavoro, come la cassa integrazione e i fondi di solidarietà, è stato possibile mantenere il tasso di disoccupazione a livelli moderati (3,7%). Il 2020 è stato un "annus horribilis" per il settore turistico, con una riduzione dei pernottamenti pari a -35%. Le perdite del commercio estero rimangono invece contenute (esportazioni: -3,5%; importazioni: -9,7%). Moderata rimane anche l'inflazione per Bolzano (0,8%). Il volume dei crediti erogati si mostra in espansione



• Stefan Perini

(+3,0%), soprattutto per quanto concerne il credito ai privati (+4,6%). Rispetto agli scenari più sfavorevoli del primo lockdown, l'Alto Adige nel 2020 è riuscito a contenere i danni per la propria economia. Ciò emerge confrontando le statistiche sui pernottamenti turistici, dove altre realtà hanno perso anche il 50%. Inoltre, in Alto Adige gli sviluppi negativi in alcuni comparti sono state controbilanciate da tendenze positive in altri. Gli ultimi dati disponibili portano l'Istituto promozione lavoratori a concludere che l'economia altoatesina è stata capace di limitare i danni nel 2020, circoscrivendo il calo ad

una cifra percentuale. Con un -6,5% la caduta del Pil stimata dall'Ipl risulta meno gravosa rispetto a quelle di Ire (-10,0%) e Astat (-11,3%).

Per quanto riguarda le aspettative per l'andamento economico in Alto Adige, il semaforo congiunturale nella primavera 2021 cambia da rosso scuro a rosso. Attualmente (mese dell'indagine Barometro Ipl: marzo 2021) i lavoratori dipendenti altoatesini non credono che il motore della congiuntura a breve ripartirà con forza. Tra le altre cose attese, una disoccupazione in aumento e maggiori difficoltà nella ricerca di un posto di lavoro equivalente.

